Società Elettrica srl
• IMPIANTI FOTOVOLTAICI
• SOLARE TERMICO
• AUTOMAZIONI
tel. 0545-50149
mail: info@societaelettrica.it

Gentes
Alfonsine Fusignano
supplemento mensile al numero 14 del 2 aprile 2011 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 52 – aprile 2011

Società Elettrica srl
• IMPIANTI FOTOVOLTAICI
• SOLARE TERMICO
• AUTOMAZIONI
tel. 0545-50149
mail: info@societaelettrica.it

Dalla produzione all'occupazione: panoramica su quattro aziende alfonsinesi

# Il settore ortofrutticolo offre ancora lavoro

A PAGINA 5

# In festa per la Liberazione

Tutti gli appuntamenti per celebrare il 66° anniversario del X Aprile dedicato quest'anno all'opera delle donne nella Resistenza e all'importanza dell'istruzione

A PAGINA 2

**PERSONAGGI**

I «selvègg» di Alfonsine, giovani ribelli del dopoguerra

A PAGINA 6

**ARTE**

Le «nature vive» del pittore alfonsinese Giancarlo Argelli al museo del Senio

A PAGINA 9

**FINESTRA SUL MONDO**

Giulio Minguzzi da Masiera fino a Bruxelles «Zinneke» per caso

A PAGINA 10

**POLITICA**

Parla l'assessore Baioni di Fusignano: «Democrazia e regole per le nostre scuole»

A PAGINA 11

**CULTURA**

Il teatro civile di Marta Cuscunà domenica 10 all'auditorium Corelli

A PAGINA 12

Agip
ALFONSINE E FUSIGNANO
DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650
TABACCHI
RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
SLOT MACHINE
PRIVATE CORNER
-10 di sconto
IL BAR AGIP
VI ASPETTA
DALLE 5,00 ALLE 2,00
e tutti i venerdi' e sabato 24 H NON STOP
Tutti i giorni Buffet Aperitivo
BRIOCHES CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE
Piccola ristorazione
Vieni a provare la stazione del risparmio
e controlla la differenza del prezzo

## XXV APRILE | Intervento del sindaco di Alfonsine, Mauro Venturi

# «Una festa nel segno delle donne e della scuola»

**Mauro Venturi***

Le iniziative messe in programma dall'Amministrazione Comunale in vista del 66° anniversario della Liberazione della città, in programma domenica 10 Aprile, mi sembrano particolarmente importanti e significative, anche perché al tempo stesso mantengono l'impostazione data negli anni passati, ma introducendo ulteriori elementi di riflessione, dal punto di vista politico e civile.

Negli anni più recenti, i relatori e gli ospiti che hanno nobilitato la nostra cittadina in occasione delle celebrazioni hanno attualizzato, ognuno a suo modo, portando le proprie esperienze e considerazioni, il concetto di «nuove resistenze»: nel momento solenne in cui la città celebra chi, molti anni fa, ha messo a rischio della vita per liberarla dall'oppressore nazifascista, si è deciso cioè di dare spazio a chi ancor oggi, pur senza combattere una guerra dichiarata, opera con gli stessi rischi quotidiani per combattere mafie, camorre e altre analoghe ingiustizie, in altre parti del nostro paese. Ecco allora le bellissime testimonianze di Nando Dalla Chiesa, Rita Borsellino, Umberto di Maggio, Francesco Forgione, tanto per citarne solo alcune: che hanno davvero fornito, anno dopo anno, spunti interessantissimi di confronto, di crescita e di riflessione, non solo agli alfonsinesi ma anche ai tanti «gemelli» e ai cremonini che ogni anno ci rallegrano e ci inorgogliscono con la loro presenza, la mattina delle celebrazioni.

Quest'anno, però, c'è appunto qualcosa di più. Il 10 Aprile 2011 è infatti dedicato all'opera della Donna nella Resistenza e nella politica, e all'importanza della Scuola come luogo dell'educazione alla cittadinanza.

Ed è immediato capire come anche in questo caso, con le emergenze sempre più attuali nel nostro paese e nel mondo, stiamo parlando di ulteriori, quotidiane nuove Resistenze. Lo sono quelle delle donne, in un mondo dove troppo spesso la figura femminile è ridotta a triste oggetto dei piaceri e dei capricci di uomini potenti e insensibili: e Alfonsine ha cercato di parlarne spesso, anche nelle settimane più recenti, con incontri letterari, iniziative teatrali, testimonianze dirette. Lo sono quelle degli insegnanti e degli operatori della scuola, sempre più bistrattata dalla politica odierna e relegata ad un ruolo inaccettabile: mentre al contrario sono decine di migliaia, ogni giorno in Italia, gli insegnanti che si battono con tutta la loro professionalità per mantenere alto il loro ruolo di educatori. E l'educazione più importante è appunto quella che permette, anche tramite la scuola, di formare buoni cittadini.

Ecco, allora, i motivi che porteranno ad Alfonsine, per l'imminente 10 Aprile, due personalità di grandissimo rilievo nel proprio ambito, che si divideranno il palco in piazza Gramsci e l'attenzione della cittadinanza: l'insegnante Anna Sarfatti, che è anche una bravissima scrittrice, capace di raccontare ai ragazzi, in maniera semplice e incisiva, i valori della Resistenza di ieri per parlare di cose di oggi; e la senegalese Amsatou Sow Sidibe, direttrice dell'Istituto dei Diritti e della Pace dell'Università di Dakar. Una donna che opera da anni per parlare di Pace in un paese, in un continente devastato dalle guerriglie; che ha portato questi messaggi in tutto il mondo, finanche davanti al presidente degli Stati Uniti; e che forse, il prossimo anno, potrebbe a sua volta candidarsi alla presidenza del suo Paese. Per Alfonsine sarà un onore ospitarla, e sicuramente un evento ascoltarla.

**Sindaco di Alfonsine*

## GLI APPUNTAMENTI

**Giovedì 7 aprile**: Celebrazioni Liberazione di Anita.
Alle ore 10:30 in Piazza Gramsci si terrà il lancio dei palloncini con messaggi di pace. Intervengono anche due classi di Umbertide
Alle ore 21 al cinema Gulliver: Rassegna DOC in Tour: «È stato morto un ragazzo» di Filippo Vendemmiati.
**Sabato 9 aprile**: Anna Sarfatti, insegnante e scrittrice, incontra i ragazzi delle scuole medie.
Alle ore 21 all'Auditorium Scuole Medie: spettacolo teatrale «Mafia e cannoli sullo stomaco», scritto e diretto da Beppe Aurilia.
**Domenica 10 aprile**: Celebrazioni del 66° anniversario della liberazione di Alfonsine. Dopo la celebrazione a Camerlona, si terrà in piazza Gramsci ad Alfonsine il corteo e il discorso ufficiale del Sindaco. Interverranno Anna Sarfatti, insegnante e scrittrice e Amsatou Sow Sidibe, direttrice Istituto dei diritti e della pace dell'Università di Dakar. Seguirà l'inaugurazione della mostra «Immaginar Memoria» alla Galleria Museo del Senio.
Alle ore 14:30 nella zona artigianale: partenza del 66° Gran Premio della Liberazione a cura della Società ciclistica alfonsinese.
Alle ore 21 in Piazza Gramsci: Concerto di Primavera con i Radìs.
**Mercoledì 13 aprile**: i ragazzi di Alfonsine in visita a Santa Sofia.
**Giovedì 14 aprile**: alle ore 16 all'Auditorium Museo della Battaglia del Senio: presentazione del libro: «Garibaldi e l'invenzione di un eroe» di Lucy Riall, a cura di Adis Pasi.
Alle ore 21 al cinema Gulliver: Rassegna DOC in Tour «Sorelle d'Italia» di Lorenzo Buccella e Vito Robbiani.
**Domenica 17 aprile**: dalle ore 8:30 in Piazza Gramsci: Motoraduno della Liberazione a cura del Motoclub «La Torre». Mentre alle ore 9.30: 29° Gran Premio della Liberazione, gara podistica competitiva.
**Mercoledì 20 aprile**: I ragazzi di Santa Sofia visitano il Museo della Battaglia del Senio.
**Martedì 19 aprile**: celebrazione 67° anniversario dell'eccidio del Palazzone e di Zanchetta.
**Giovedì 21 aprile**: alle ore 21 al cinema Gulliver: Rassegna DOC in Tour «Occupiamo L'Emilia» di Stefano Aurighi, Davide Lombardi e Paolo Tomassone.
**Lunedì 25 aprile**: alle ore 9, partenza da Piazza Monti per la camminata: «Nel Senio della memoria». Mentre a Longastrino: celebrazioni della Liberazione.
**Mercoledì 4 maggio**: alle ore 18 al Museo della Battaglia del Senio presentazione del libro «Sulle tracce della Linea Gotica. Il fronte invernale dal Tirreno all'Adriatico in diciotto tappe» di Vito Paticchia e Marco Bollione, in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza.
**Giovedì 5 maggio**: alle ore 21 al teatro Gulliver: spettacolo teatrale «Giochi e racconti» di Beppe Aurilia.
**Venerdì 6 maggio**: alle ore 21 al teatro Gulliver: spettacolo teatrale «Giochi e racconti» di Beppe Aurilia.
**Martedì 12 maggio**: alle ore 18 all'Auditorium Museo della Battaglia del Senio presentazione del libro: «Processo alla Settimana Rossa» di Chiara Rosati, introduce Alessandro Luparini dell'Isr di Ravenna.
**Giovedì 12 maggio**: visita commemorativa a Biserno e Santa Sofia.

## XXV APRILE | Intervento di Mirco Bagnari, sindaco di Fusignano

# Italia: Risorgimento e Resistenza nel 2011

**Mirco Bagnari***

La celebrazione del 25 aprile di quest'anno cade in un momento molto particolare, sia perché nel 2011 si celebra il 150° della nascita del nostro Stato unitario sia per la delicatissima situazione internazionale, caratterizzata da venti di guerra che soffiano vicino ai nostri confini e che vedono l'Italia far parte di una coalizione internazionale che sta intervenendo militarmente in Libia.

E' inquietante come, esattamente un secolo fa, nel 1911, l'Italia giolittiana intervenisse sempre proprio in Libia, in uno scenario internazionale che di lì a poco avrebbe portato alla prima guerra mondiale e, successivamente, alle tensioni economiche e sociali che avrebbero poi condotto al secondo conflitto mondiale.

E ancora una volta, tornando all'attualità, ci si chiede come, governanti palesemente antidemocratici oppressori per lunghi anni del proprio popolo, abbiano potuto essere sostenuti da Paesi occidentali come l'Italia che, fino a pochi mesi fa, tramite il nostro capo del Governo, tributava in maniera imbarazzante stima ed amicizia proprio nei confronti del leader libico.

Corsi e ricorsi della storia proprio in occasione di questo 150°, così sofferto ma, alla fine, così sentito da tanti italiani finalmente orgogliosi di manifestare un sano patriottismo. Forse proprio l'orizzonte difficile a livello economico, sociale e politico ha portato tanti cittadini ad uno scatto di orgoglio e, sempre di più, di impegno.

Ci piace illuderci (ma è poi così un'illusione?) che, proprio un momento difficile come quello in cui stiamo vivendo, possa essere stimolo per dare vita ad un nuovo «Risorgimento», ad uno di quei momenti (come pure la Resistenza), nei quali gli italiani hanno ritrovato la spinta ideale per cambiare in meglio il proprio Paese, per liberarsi da diverse forme di oppressione e per costruire un percorso di speranza e fiducia per l'Italia. Sarebbe il modo migliore per celebrare il 150° dell'Unità del nostro Paese e per tenere vivi i valori sempre attuali della Resistenza.

**Sindaco di Fusignano*

CAM
Carpenteria Alfonsinese Metalmeccanici
C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

## SCRIVETECI

**Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a** *gentesalfonsine@sabatosera.it* **e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura "lettera firmata"**

## «Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n° 14 del 2 aprile 2011
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Giovanni Plazzi, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani
Hanno collaborato: Mirco Bagnari, Mirko Branchetti, Giorgio Fenati, Fabio Pagani, Massimo Raciti, Mauro Venturi, Davide Zanotti.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 28 marzo 2011
La tiratura è di 2.500 copie

CRONACA | L'intervista alla direttrice della scuola Graziella Pappi

# «Da 36 anni con i bimbi della materna Cristo Re»

Fabio Pagani

Dal 1929 la scuola materna «Cristo Re», seppure dislocata in zone diverse rispetto a quella attuale, dal paese «vecchio» prima della guerra alla Villa Massaroli dopo il 1945, sulla riva sinistra del Senio per poi risiedere definitivamente in corso della Repubblica, ha rappresentato un punto di riferimento educativo e pedagogico per molti bambini della nostra città. Ne parliamo con Graziella Pappi, direttrice dell'istituto.

**Da quanti anni lavori in questa scuola?**

«Questo in corso è il mio 36esimo anno di attività nella "Cristo Re"; sono entrata svolgendo un servizio volontario, un tirocinio e poi sono stata assunta nel novembre del 1975».

**Com'è cambiata, da allora, la gestione?**

«Inizialmente l'organico era formato da sei suore, due persone ausiliarie, che aiutavano in cucina e nelle pulizie e una maestra laica, che ero io. Ad oggi, invece, le suore non ci sono più in quanto hanno lasciato la scuola nel settembre del 2010 e il personale può contare su sei insegnanti qualificate, una cuoca, che si avvale della cucina interna, e tre ausiliarie. Devo dire che questo rinnovamento ha comportato per l'istituto un aumento dei costi: infatti, un tempo, le suore offrivano il loro aiuto e ricevevano un compenso minimo, direi simbolico. Adesso, invece, le maestre sono impiegate a tutti gli effetti e, di conseguenza, i compensi e le spese sono fattori da tenere d'occhio».

**Questo influisce sulle rette che pagano le famiglie per iscrivere i propri figli?**

«Bisogna fare una premessa: la nostra scuola nacque, alle origini, come un istituto di sostegno e di vicinanza verso le famiglie bisognose e con poche possibilità economiche. Ora, non dobbiamo pensare alla "Cristo Re" come ad una realtà di èlite, ma è ovvio che le rette siano aumentate solamente per permettere a noi di mantenerci e di offrire un servizio completo e professionale».

**Quali sono le fonti che vi aiutano, in quanto scuola privata, a continuare nell'attività?**

«Oltre alle già citate rette mensili, abbiamo in essere una convenzione con il Comune, dei finanziamenti regionali e statali, comunque in calo a causa dei noti tagli inflitti alla formazione e alcune offerte da parte dei privati. Abbiamo, inoltre, un contributo statale specifico per la nostra sezione Primavera, elargitoci tre anni fa e rinnovato per altrettante annate, anche se il finanziamento è stato decurtato, fino ad ora, del 30%.

**Hai citato la sezione Primavera. Quanti sono, in totale, gli indirizzi della scuola?**

«Abbiamo la Primavera, che comprende i bambini dai 2 ai 3 anni e tre sezioni di scuola dell'infanzia: gli orsetti, gli scoiattoli e le giovani marmotte. Devo aggiungere che, come istituto, siamo tenuti a rispettare i parametri di sicurezza, in particolare per le norme antincendio, mantenendo il limite di 100 unità fra bambini e personale».

**E i bambini di oggi sono cambiati rispetto a quelli di 20 anni fa?**

«Sostanzialmente no. Sono cambiate le famiglie, che hanno problematiche nuove e differenziate. I bambini di oggi, a mio giudizio, hanno molti stimoli e credo che i genitori dovrebbero assecondarli, seguirli e indirizzarli, prendendosi maggior tempo per stare con loro, anche se non sempre è facile. Devo dire, in aggiunta a questo, che i genitori collaborano moltissimo con noi, partecipando alle iniziative e proponendone di nuove: questo è un aspetto molto positivo per l'istituto».

**E il rapporto con il Comune e con le associazioni locali è positivo?**

«Sì, molto. Le associazioni alfonsinesi sono sensibili alle esigenze della nostra scuola; cito, ad esempio, il Comitato cittadino per l'Anziano, che ha finanziato le spese per l'arredamento delle nostre sezioni, l'Avis, il Partito Democratico e il Cif (Comitato italiano femminile) che ci donano soldi da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico. Anche con il Comune i rapporti sono collaborativi. Speriamo di mantenerci così anche in futuro, con l'obiettivo di fornire un servizio buono, professionale e familiare ai tanti genitori che ci danno fiducia e che nutrono stima nei nostri confronti».

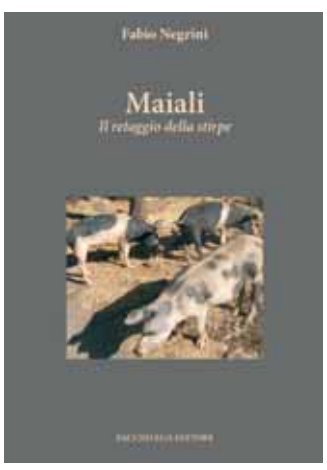
## COSI' NON VA!

Il vecchio edificio delle scuole elementari di Fiumazzo, da tempo chiuse, è stato da qualche anno ristrutturato e affittato alla Cooperativa Sociale «Il Pino».
Alcuni interventi come le prese d'aria per i condizionatori sono stati realizzati dal Comune senza alcun criterio di salvaguardia estetica, della memoria e del buon gusto. Ecco il risultato. Urge rimediare.

## Come sognate la zona dell'ex mercato coperto?

Il circolo culturale «Alfonsine mon amour» invita i cittadini alfonsinesi a una serata-dibattito sul tema. «Come ve la sognate la zona ex-mercato coperto?». Venerdì 1 aprile 2011 alle ore 20,30 a Palazzo Marini via Roma 2. Partecipano al dibattito: il Sindaco Mauro Venturi, Giorgio Branchetti (segretario comunale del PD), Gianni Babini (segretario Comunale Sinistra Ecologia e Libertà), Valerio Zannoni (rappresentante eletto in C.C. dei Comunisti Italiani), Ugo Cortesi (delegato dalla Segreteria prov. Italia dei Valori), Stefano Gaudenzi (rappresentante eletto della lista civica «Alfonsine Futura»), Federico Pattuelli (rappresentante eletto della «Lista Mercato coperto»), Minguzzi Francesco geometra alfonsinese libero professionista e Roberto Lolli architetto alfonsinese.I cittadini interessati potranno intervenire e fare domande. «Se un domani, speriamo non troppo lontano, gli Alfonsinesi avessero voglia di tornare a frequentare la piazza, non credo sarebbe disdicevole lasciar loro una bella tavola apparecchiata - dice Loris Pattuelli -. Per quel che mi è dato di capire, è proprio da questo spazio che il nuovo millennio dovrebbe darci il benvenuto, è proprio partendo da questo posto che la piazza di Alfonsine potrebbe provare ad allargarsi».

L'Angolo del Gelato
ALFONSINE
C.so MATTEOTTI, 46
Tel. 0544-84370
GELATERIA ARTIGIALE
Produzione propria




Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose
*lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola*

Danilo Martini Cartolibreria
CORSO MATTEOTTI, 87
48011 ALFONSINE
Tel. 0544.81126
Fax 0544.866490
ARTICOLI da UFFICIO e REGALO
FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE

VALIGERIA • PELLETTERIA • GADGET
Chincaglieria • GIOCATTOLI ...
VASTO ASSORTIMENTO di zaini e Tracolla scuola: invicta, gola, seven, eastpak, h.kitty…
Si prenotano: libri di TESTO per TUTTE le SCUOLE!!
seven POINT invicta EASTPAK

ECONOMIA | Progetti nati dalla collaborazione tra gruppo Cni e Università

# Un robot intelligente «made in Alfonsine»

**Mirko Branchetti**

Quasi tutti ad Alfonsine conoscono il gruppo Cni (sono 3 aziende diverse), ma probabilmente pochi sanno di cosa si occupa realmente e soprattutto saranno stupiti nel sapere che c'è qualcuno in paese che investe in ricerca e innovazione.
Ma facciamo prima qualche passo indietro negli anni e raccontiamo brevemente come è nato questo gruppo. Siamo alla fine del 1974 e l'ing. Ezio Pasini insieme ad un piccolo gruppo di ingegneri fonda la Eai, con lo scopo di fungere da ufficio tecnico in campo elettronico. Successivamente, a causa di un cambio di soci, nel 1982 l'Eai cambia nome e diventa Cni (Controlli Numerici Industriali, ora rinominata Cni Engineering) specializzata nel progetto di apparecchiature *«custom»* cioè su richiesta dei costruttori di macchine automatiche, soprattutto nel settore del legno, marmo e vetro. Nel 1987 nasce un'altra società, la Cni Informatica, per seguire lo sviluppo e l'utilizzo dei pc in collegamento ai controlli numerici installati a bordo macchina: è una tappa fondamentale per l'automazione industriale: dall'ufficio, in un ambiente confortevole e pulito, diventa possibile gestire una produzione automatizzata. In questi anni nascono molte realtà di linee flessibili e «fabbriche automatiche» e la Cni è in prima fila.
Infine, la continua crescita economica del gruppo e soprattutto la voglia di produrre sempre qualcosa di nuovo porta alla nascita a fine 1997 della terza ed ultima società, la Musa.

Ma perché 3 aziende diverse? Il campo dell'automazione industriale è molto complesso in quanto è composto da discipline tecniche diverse che devono interagire tra loro: realizzare una linea di produzione automatica tecnologicamente avanzata, necessita infatti di conoscenze meccaniche, elettroniche, informatiche e anche matematiche piuttosto complesse.
Dunque le tre società del gruppo sono nate per poter coprire il maggior numero di aspetti dell'automazione industriale e il fatto che possano interagire da vicino permette di ottenere ottimi risultati.
La capofila del gruppo è sicuramente la Cni Informatica, società che progetta e realizza software e apparecchiature elettroniche personalizzate in diversi settori, principalmente in quello delle macchine per la lavorazione del legno dove è ai primi posti a livello internazionale.
La produzione prevede un'ampia gamma di apparecchiature, dai controlli numerici di singole macchine fino ai più sofisticati controlli numerici per linee flessibili e centri di lavoro, tutti predisposti per la connessione in rete verso supervisori di linea e teleassistenza.
La seconda società, Cni Engineering, si occupa invece di progettare applicazioni a controllo numerico nel campo della robotica e particolari soluzioni hardware e software.
Infine Musa progetta e applica sistemi di visione a telecamera, laser e spettrometri per la misura della qualità della lavorazioni dei prodotti anche in linea, come ad esempio un sistema ottico in grado di evitare e scartare i nodi presenti nel legno o oppure un sistema in grado di selezionare la frutta oltre che con il peso anche in base ai difetti esterni (ruggine, macchie) o la misura in linea del loro grado zuccherino «brix» cioè del grado di maturazione.
Tutto ciò è stato possibile grazie a un costante impegno verso la ricerca e l'innovazione, sfociato anche in numerose collaborazioni con varie università italiane (Bologna, Ferrara e Milano) e straniere (Istituto Superior Tecnico Portugal e Fraunhofer Institute in Germania). Inoltre Cni ha partecipato a vari progetti di ricerca finanziati dal Ministero dell'Università, dalla regione Emilia Romagna e dalla Commissione Europea.
A dimostrazione di quanto detto, è da poco iniziato un altro progetto in collaborazione con l'Università di Ferrara finanziato dalla regione Emilia Romagna: grazie a questo sono stato assunto con un contratto di un anno per sviluppare tale prodotto. Questa è un'ottima opportunità per i giovani laureati che hanno l'opportunità di inserirsi in una realtà produttiva di alto livello.
Lo scopo del progetto è quello di realizzare un robot «intelligente» per la verniciatura di infissi: si vuole creare un prodotto che unisca le conoscenze maturate nel campo della visione artificiale, con quelle di robotica industriale. Il robot dovrà innanzitutto capire la forma e la grandezza dell'oggetto da verniciare mediante un sistema di visione e dovrà muoversi di conseguenza per eseguire tale compito, il tutto in completa autonomia, cioè senza che l'operatore debba inserire i dati delle traiettorie da seguire.
Lo scopo finale è quello di realizzare un prodotto estremamente flessibile, in modo da poterlo utilizzare anche in ambiti diversi dalla verniciatura.
Da queste poche righe si capisce quanto la Cni investa tempo e denaro nella ricerca, con risultati spesso ottimi. Questa strategia risulta ancora più importante in tempi di crisi come quello che stiamo attraversando, in quanto un'offerta di prodotti sempre nuovi e all'avanguardia consentono di superare anche questi momenti critici e magari di uscirne più forti di prima.

CRONACA | Il Partito Democratico «Circolo centro storico» in aiuto della scuola

# Fondi per finanziare recuperi e approfondimenti disciplinari

**Giorgio Fenati**

Il 3 ottobre 2010, il comitato direttivo del nostro circolo si è riunito per discutere alcuni punti all'ordine del giorno, il principale era l'elargizione alle nostre scuole.
Preso atto del ringraziamento e del consuntivo pervenutoci dall'Istituto Comprensivo di Alfonsine, dove viene spiegato che i fondi donati, sono stati utilizzati nel progetto «Recuperi e approfondimenti disciplinari» ed esattamente con un «intervento individualizzato» che ha consentito la presenza di un assistente educatore per perseguire le seguenti finalità: favorire l'integrazione scolastica e sociale di alunni in difficoltà; promuovere l'autonomia personale e sociale; sostenere il mantenimento e lo sviluppo dell'apprendimento, comunicazione, relazione, socializzazione.
Quindi, orgogliosi del fatto che lo sforzo fatto dai volontari delle nostre feste, oltre che finanziare l'attività politica sia così utile per i bambini del nostro paese, abbiamo deliberato un nuovo intervento con gli stessi obbiettivi.
Perciò abbiamo versato all'Istituto Comprensivo di Alfonsine, in data 23 novembre 2010, altri 3mila euro, certi che l'obiettivo di aiutare i nostri bambini in difficoltà (causa questa disgraziata legge «Gelmini») sarà raggiunto.

Abbiamo, inoltre, elargito di nuovo 300 euro alla scuola materna Cristo Re.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari, e sono tanti, che con il loro lavoro, gratuito ed appassionato contribuiscono al successo delle feste di partito e ci permettono di fare queste scelte importantissime per la nostra comunità.

ECONOMIA | Panoramica su quattro aziende alfonsinesi

# Conservata o fresca, la frutta offre lavoro

Ilario Rasini

Su Gentes di febbraio abbiamo ampiamente illustrato l'andamento della cooperativa Fruttagel, vero e proprio perno del sistema agro-alimentare locale e dell'occupazione femminile nel nostro comune. Ma il comparto della lavorazione e trasformazione ortofrutticola ad Alfonsine non è solo Fruttagel e non parla solo italiano. Com'è noto, dal 2010 società francesi del settore alimentare controllano sia «Contarini Fruit» che «Terre di Alfonsine» e, se si considera la presenza di Fayat-Marini nel comparto metalmeccanico, si può ben dire che le sorti di buona parte dell'economia locale sono ormai nelle mani dei nostri vicini d'oltralpe.

Anche nel settore alimentare la riduzione dei consumi ha accentuato le difficoltà di mercato e ridotto i margini reddituali: non mancano quindi le difficoltà, persino qualche segnale di crisi, in almeno due delle quattro aziende locali di cui parleremo.

Partiamo da **«Contarini Fruit»**, controllata dal gruppo alimentare francese «Original VD» diretto dall'imprenditore Bruno Verlhac: qui si producono prevalentemente pere allo sciroppo e macedonia, in parte assistite da un contributo concesso dall'Unione Europea. Vi lavorano fino a 140 lavoratori, in grande misura stagionali. Da gennaio però l'azienda è chiusa per difficoltà di mercato e sembra anche per l'alto costo delle pere, in un'annata agraria penalizzata da diffuse grandinate. Da un incontro tra direzione e sindacati svoltosi il 7 marzo è emersa la volontà dell'azienda di riavviare la produzione a fine luglio, quando si aprirà la nuova campagna di raccolta frutticola: ma nel frattempo molti lavoratori, donne in particolare, non riusciranno a raggiungere la soglia minima contributiva e quindi pagheranno un prezzo alto per questo stop forzato di sette mesi.

**«Terre di Alfonsine»**: è nata nella primavera 2010 a seguito del fallimento e della liquidazione della «Romagnola spa» avvenuta nella precedente estate a causa della disastrosa gestione di Ferruccio Mengaroni, accusato ora dalla Magistratura di bancarotta fraudolenta per aver messo in atto una sistematica opera di spogliazione dell'azienda: un vero e proprio saccheggio finanziario che ha pesato a lungo sui 50 ex-dipendenti che vantavano crediti costituiti da spettanze salariali e dal TFR. Solo poche settimane fa sembra che finalmente questi crediti siano stati azzerati. La nuova cordata consortile è costituita dal francese Patrick Cohen che è al vertice di «PC Investissement», che controlla la nuova società con il 62% delle quote, dal gruppo Ballardini e da Terremerse con il 20%. Con la riapertura dell'azienda hanno trovato lavoro sette dipendenti fissi e una settantina di avventizi, di cui solo una parte purtroppo riuscirà a raggiungere le 101 giornate necessarie per ottenere le prestazioni assistenziali previste per chi è inquadrato in agricoltura. Com'è noto, l'azienda di via Reale produce in prevalenza pere allo sciroppo con destinazione catering per ospedali e mense pubbliche, dove i margini sono sicuramente ridotti. Sembra che le difficoltà produttive di questa prima campagna lavorativa, unitamente alla riduzione dei consumi alimentari in atto, potrebbero produrre qualche perdita di bilancio: ha pesato negativamente l'alto costo della materia prima a causa della scarsa disponibilità di pere e la sottocapitalizzazione dell'azienda che impedisce una gestione economica del magazzino, cioè la possibilità di vendere solo quando il mercato è più favorevole. A giugno comunque si sapranno i dati effettivi del primo bilancio ed il budget per la campagna 2011. Un dato è certo: è stato salvato un punto produttivo ed una quota occupazionale importante per la realtà alfonsinese. Purtroppo restano sulla carta, per ora, idee progettuali per investimenti in nuovi pereti della varietà William ed in azioni di radicamento nella produzione agricola locale, di cui si era parlato un anno fa.

**«Filippi Conserve srl»**. Il nuovo insediamento di via Rossetta nel comune di Bagnacavallo, ma molto vicino al centro di Alfonsine, è stato aperto quattro anni fa ed occupa sette dipendenti fissi e una quarantina di stagionali, produce pere allo sciroppo e mele lavorate per l'industria dolciaria e le pasticcerie; il 90% della produzione è destinato al mercato estero. Anche qui si registra qualche difficoltà di mercato, ma l'azienda è in grado di reggere bene grazie alla capacità di controllare rigorosamente i costi di lavorazione, all'esperienza e alla clientela consolidata in decenni di attività.

**«Minguzzi spa»**: lavora e commercializza ortofrutta fresca e cioè pesche, nettarine, pere, susine, mele e kiwi. Si tratta di circa 250.000 quintali prodotti ricavati da un migliaio di ettari di colture frutticole, 70% provenienti dalla nostra provincia ed il 30% dal centro sud (pesche precoci e kiwi); si avvale di un centro per la lavorazione e l'imballaggio e di due centri di stoccaggio in celle frigorifere. Un dato molto significativo, come giustamente sottolinea il dirigente della società Giancarlo Minguzzi, è rappresentato dalla valorizzazione del prodotto biologico che rappresenta il 10% dei quantitativi commercializzati. Occupa un centinaio di stagionali e otto dipendenti fissi: è quindi una risorsa preziosa per l'occupazione, in particolare quella femminile. I due terzi della produzione trovano sbocco sul mercato estero e la tendenza ad una riduzione dei consumi è confermata anche per la frutta fresca, unitamente ad una concorrenza sempre più agguerrita da parte di alcuni paesi mediterranei extra-Ue, che dovrebbe spingere a superare l'attuale dispersione dell'offerta ortofrutticola italiana ed a garantire sempre in tutte le regioni frutticole del nostro paese elevati standard qualitativi, in modo da recuperare competitività, affidabilità e

GLI STABILIMENTI DI MINGUZZI SPA E CONTARINI FRUIT SRL IN VIA REALE

UNIVERSITA' PER ADULTI | Escursione guidata a Campigna e Camaldoli

Ultimate le «lezioni di territorio» dedicate alla storia della bonifica e dei canali dei mulini, alla centuriazione dell'agro lughese, all'avifauna locale ed al Parco delle Foreste Casentinesi- Monte Falterona- Campigna, che hanno ottenuto un marcato apprezzamento e una larga partecipazione, l'Università per Adulti di Alfonsine organizza per domenica 22 maggio 2011 un'interessante escursione guidata a Campigna ed all'Eremo di Camaldoli all'interno del suddetto Parco. La partenza in pullman è prevista alle ore 7 da Casa Monti ed il ritorno alle ore 19 circa. Per informazioni dettagliate sul programma della giornata e per prenotazioni, i referenti organizzativi sono Rina Francesconi (0544-81394), Luciano Brignani (338-4309274) e Ilario Rasini (333-7538356), unitamente alla sede dell'Università per Adulti tel. 0544-84983.

otonero
Via Reale | Alfonsine

GENERAZIONI RIBELLI | Giovani alfonsinesi del dopoguerra

# I selvègg: «A wab bab a-lula-balam-bam-bum»

Luciano Lucci

'America ci aveva occupati, liberati, invasi tutto in una volta, con la guerra e il dopoguerra e adesso si preparava a trasformarci in una sua immagine. Era il fascino della seduzione e i giovani di allora si lasciavamo piacevolmente sedurre. Nei pomeriggi domenicali il whiskey di Dean Krupa era sostituito dal Millefiori Cucchi e non c'erano «bulli e pupe» se non disegnati sui giubbotti di pelle nera. Ma un'estate, nei campeggi del «Villaggio del Sole» a Porto Corsini, arrivarono le ragazze francesi e qualcuno cominciò a mettere in pratica quello che aveva visto al cinema.

Quei giovani erano in qualche modo contro/fuori dal sistema, almeno da quello della DC che aveva stravinto fin dal '48… ma erano dentro quello della coca-cola.

*A wab bab a-lula-balam-bam-bum! Ciuri-frure-ou-ruri".*

Ai ribelli alfonsinesi marziani del rock'n'roll e dei blue-jeans con cinquanta centimetri di orlo i soldi disperatamente mancavano e le auto spyder le vedevano solo nei film di James Dean: il consumismo andava a singhiozzo, i dischi passavano di mano in mano come preziosi testimoni e le prime fonovaligie « esa» venivano trasportate da una casa all'altra come i ciclostili nel '68.

Il lavoro era il nemico giurato di quella generazione ribelle nata fuori dal fascismo. I genitori impazzivano per quei figli che al mattino, regolarmente non sentivano la sveglia suonare e se ne stavano attaccati alle lenzuola col mozzicone di sigaretta in bocca, come faceva Humphrey Bogart al cinema.

«Ciao Joe... tutto bene a Giorgio Washington? Ah-Ha-Ho-Ahh... ridotutto!» accanto al mito del rock'n'roll era esplosa in Italia la galassia Buscaglione. «Non sapete chi sono... non sapete chi sono...: sono Fred dal whiskey facile...».

Fred Buscaglione li aveva iniziati ai liquori pesanti ed era stato un tipo poco raccomandabile, che parlava sgrammaticato e portava i baffi: era il poeta che sapeva coniugare Hollywood con la borgata di campagna. Aveva più o meno lo stesso pubblico del rock and roll, anche se apparteneva a una generazione precedente e si serviva di schemi musicali diversi. Eppure era un personaggio eccezionale che serviva a spiegare un'Italia in cui i comunisti davano addosso al patto atlantico, dicevano «viva Mosca» e andavano a vedere i film di guerra di John Wayne e confessavano in segreto «... la Russia è così noiosa...». Quando nelle prime ora del 1960 il cantante morì in un incidente con la sua «Rolls-Royce» rosa, i ragazzi entrarono in lutto.

a mattina dopo non timbrarono il cartellino in fabbrica o a scuola, e masticando il loro bubble-gum rubato, ascoltando un suo disco con gli occhi lucidi sfilarono simbolicamente al suo funerale.

I ribelli della bassa si misero a fumare «Camel» e « ucky Strike», a bere cognac e a tentare qualche rischioso abbordaggio a ragazzine sole, che se ne andavano in bicicletta nei pomeriggi polverosi, lungo stradine assolate di campagna.

Intanto la radio, la stampa e anche la TV innescarono una campagna contro tutti i giovani che portavano i blue-jeans: «sono tutti teppisti criminali».

Così si legge su un « uneri di smembar» di quell'epoca:

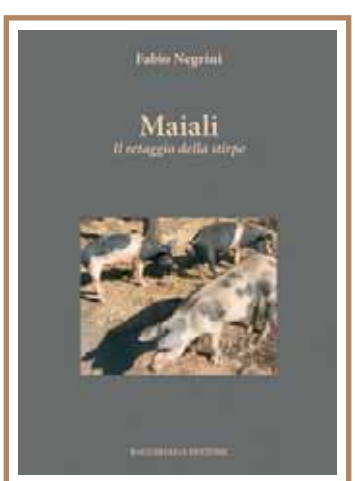
«I i ciama i teddy boi / che dcardend ad fé i'eroi / sono fonte di dolori / per i loro genito-ri. Ma sti burdel chi è cui 'amena (chi li ve-ste...) / i bestemia, i foma, i mena... /». o scontro da qui arrivò dritto dritto dentro le famiglie, tra figli e genitori: «Blue-jeans.. blue-jeans è un rock and roll / Ci volete proibire e volete punirci perché portiamo i jeans...».

Così anche ad Alfonsine nacque il mito dei teddy boys e un gruppo dei giovani ribelli senza causa si autonominò «I selvaggi», ispirandosi al film di Marlon Brando. Si muovevano dentro le nebbie della bassa Romagna da Mezzano a Villanova fino a Comacchio, ma era il bar di Marullo ad Alfonsine il loro quartier generale. Ogni tanto si sentiva parlare di qualche balera sfasciata, di risse furibonde, e fu così che anche i «selvaggi» di Alfonsine passarono alla leggenda: Ciano d'Bagigia, Giòm, Silverio, Giucà, Puntò, Bisù, e Panzò, Zezar, Cecco e così via. Altri più intellettuali si lanciavano in corse notturne lungo la SS 16, fino a Camerlona, con potentissime vespe GS e supergalattiche lambrette «Innocenti», ben lontani dalla «Citroën» sport con cui Françoise Sagan correva sulla costa azzurra spingendo l'acceleratore a piedi nudi. Qualcuno frequentava pure le scuole superiori a Ravenna e ritrovava la sua quasi cultura nei testi delle canzoni dei cantautori francesi, o di Juliette Greco, cercando di mettere un muro contro il tentativo di integrazione che minaccioso avanzava.

Nasceva l'esistenzialismo alfonsinese che marciava con occhiali neri, e fumava «Tre Stelle» e «Turmak» e i suoi epigoni avevano un mito: Parigi, Brigitte Bardotte e il film «Peccatori in blue jeans», trasferendo nei pollai di famiglia la loro metropoli immaginaria. I cinema Aurora e Corso divennero luoghi di rito collettivo, dove una calda intimità univa tutti, e faceva viaggiare dentro sogni di luce: i selvaggi e gli esistenzialisti, i più giovani apprendisti-operai della «Marini» e i futuri studenti sessantottini. Tutto cominciò con quella musica, il rock and roll, che costrinse a muoversi come facevano i negri e che accompagnò il risveglio del corpo. «Io sono ribelle: non mi piace questo mondo che non vuole fantasia...».

NELLA FOTO A SINISTRA: DA SINISTRA ATHOS SAVIOLI (BISÙ), RUIBA, LUCIANO BARONCINI (CIANO D'BAGIGIA), GIANNI TARONI (GIANNI D'GUELFO), ROBERTO ROSSI (PUNTÒ), SILVERIO (E' DUTOR), GIANCARLO RICCI (GIUCÀ); NELLA FOTO A DESTRA UN GRUPPO DEI «SELVAGGI»DAVANTI AL BAR EDERA. DA SINISTRA: ?, GIUCÀ, GIANNI D'GUELFO, ANGIOLINO E MAZLÈR, RUIBA, E' SCIOP, ZEZAR

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio
Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi
NOVITA'!!
VENDITA DETERSIVI PER PAVIMENTI * VETRI BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!
GRANDE CONVENIENZA!!
Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245




Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose
*lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola*

VIA ROSSETTA, 8
MASIERA DI BAGNACAVALLO (RA)
TEL. & FAX 0545 53479
INFO@AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
WWW.AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
Podere Rossetta
AGRITURISMO

PERSONAGGI E ANEDDOTI La Resistenza all'Isola degli Spinaroni

# Anche l'avventura

Rino Gennari

«Era una notte buia e tempestosa». Questo l'incipit di tutti gli scritti di Snoopy, i quali restavano lì bloccati e, quando andava bene, proseguivano solo per poche frasi, le quali lasciavano intravedere una trama inestricabile. Cosa c'entra questo con ciò che sto per narrare? Praticamente niente o quasi. Mi piace testimoniare il mio amore per il fumetto di Schultz tutte le volte che si presentano occasioni, anche forzate, e poi quell'incipit oggi mi ricorda una nostra lunga notte collocabile nel 1944, la quale era molto tempestosa, ma il cui buio però lasciava intravedere brani di cielo con le stelle e ad oriente un filo di rosa che preannunciava un nuovo giorno. Ora basta: bando alle metafore e alla «poesia», non è il mio mestiere.

Dalle nostre parti, così come in tutta l'Italia del nord, scorazzavano le bande dei «ragazzi di Salò» che aiutavano i tedeschi a fare rastrellamenti, arresti, torture, deportazioni verso luoghi di morte, stragi. Nello stesso tempo la resistenza popolare e armata andava crescendo ed era diffusa la convinzione che i tedeschi e i fascisti stessero perdendo la guerra.

ra le molte cose che ricordo, c'è questo episodio.

Due ragazzi di circa diciotto anni, miei vicini di casa, un giorno verso sera giocarono per un bel pò di tempo a spararsi per finta l'uno contro l'altro, con la scatola dei cerini in pugno a simulare il calcio della pistola e l'indice disteso la canna. Si nascondevano dietro gli angoli delle case, uscivano sparando, si nascondevano di nuovo, come nei western americani facevano sceriffi, cowboy e banditi. Si sapeva che il giorno successivo o poco dopo avrebbero raggiunto una formazione partigiana, non ricordo se in collina, nell'isola degli Spinaroni o da qualche altra parte. Da cosa erano mossi? Anche se a prima vista non sembrava, certo dalla ribellione, dalla volontà di partecipare al riscatto dell'onore dell'Italia (retorica) contribuendo come italiani a battere il nazifascismo e a conquistare la libertà e la democrazia. Pensavano anche al socialismo e a fare poi «come in Russia»? Non è dato sapere. C'era però anche il desiderio e l'attesa d'avventura. Avrebbero trovato freddo, fame, malattie, sangue, crudeltà inenarrabili, lacrime di dolore e lacrime di gioia per ogni successo, ma anche l'avventura.

Giorgio Bocca, intervistato recentemente in vista del suo novantesimo compleanno, alla domanda se la guerra partigiana era stata dura ha risposto: «Dura e insieme una straordinaria e meravigliosa vacanza».

Paradossalmente, coloro che entravano nelle formazioni partigiane erano più perseguitati di altri e nello stesso tempo cominciavano a godere alcune forme di libertà importanti delle quali il resto degli italiani non fascisti erano privi.

PERSONAGGI E ANEDDOTI Ricordi di gioventù

# Gli zoccoli

ra le mie zie, ho amato di più la più povera, anche perché era la più buona. Rimasta vedova intorno al 1941, ha allevato da sola due figlie e un figlio, col suo lavoro da bracciante di giorno, raccogliendo uva e altra frutta di notte all'insaputa dei contadini per attenuare la fame della prole e, verso l'alba, seduta sul letto, confezionando a mano maglie e calzini per tutta la famiglia. La ricordo fare la maglia avendola fotografata con la mia memoria visiva, in quanto per alcuni mesi nel 1945 a casa mia non avevo il letto, per cui in quel periodo ho dormito in un letto singolo con mio cugino, uno dalla parte della testata e l'altro dalla parte opposta.

A quei tempi, dalle nostre parti, i braccianti, uomini e donne, sgretolavano le zolle di terra dell'aratura con la zappa, mietevano il grano con la falce, diradavano le piantine delle barbabietole lavorando in ginocchio e quando queste si dovevano raccogliere, si strappavano una alla volta alla terra «cun e sgranfii». Credo che l'ultima attività del marito sia stata quella di venditore ambulante di calzature. Sia chiaro, niente a che fare con le grandi «bancarelle» attuali. Di quella attività gli erano rimasti alcuni residui di mercanzia. C'era pure un paio di zoccoli invernali adatti ai miei piedi.

A quei tempi, i bambini d'estate andavano scalzi oppure calzavano zoccoli estivi. Quando andava bene, un paio di sandali col fondo ricavato da vecchi copertoni d'auto. D'inverno, il massimo erano gli zoccoli col fondo di legno chiodato e la tomaia di pelle di vitello o di vacca, non ricordo quest'ultimo particolare. Siamo chiari: parliamo di poveri.

I miei genitori, senza dubbio perché privi di soldi, chiesero alla zia gli zoccoli per me. Lei rifiutò, perché voleva conservarli per il suo figlio piccolo, che aveva tre anni meno di me, e che quindi avrebbe potuto calzarli due o tre anni dopo. I miei genitori, dopo vari e vani tentativi, decisero di mandare me a chiedere gli zoccoli. Mia zia mi consegnò subito gli zoccoli, piangendo. Gli zoccoli erano usati anche da una parte di adulti.

I chiodi degli zoccoli, avrebbero poi, dal 1941 al 1944, contribuito sia pure in piccola parte a sfamare la mia famiglia, perché con l'uso si staccavano dal fondo e restavano sulla strada con la punta rivolta verso l'alto, foravano così molte gomme delle biciclette, che io riparavo nella bottega rimediando qualche lira *( i.gen.)*

## AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI APRILE

GIUSEPPE DE PAOLI

ADELE DAL MONTE

La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

*lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola*

ANITA | L'aiuto della comunità per la sistemazione della statua sfregiata

# Nuova vita per l'opera del ceramista Enzo Babini

Davide Zanotti

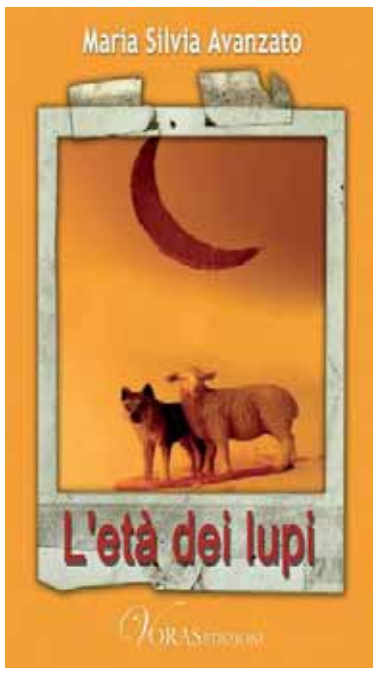
n precedenti pubblicazioni su Gentes ebbi già l'opportunità di portare alla vostra attenzione la storia del monumento di Anita, ciò che rappresenta per la comunità, il significato che vuole trasmettere nonché l'episodio ignobile dell'atto vandalico perpetrato a suo danno.
Da allora, dopo svariate discussioni e confronti possiamo confermare che il monumento verrà ristrutturato, grazie all'enorme sforzo da parte dell'amministrazione comunale, insieme all'impegno dell'intera comunità.
Questa amministrazione si trova a non avere più fondi per gli investimenti, e fatica a mantenere i servizi essenziali ai cittadini come i trasporti scolastici, le mense, l'assistenza agli anziani e ai diversamente abili.
nfatti, causa la gravissima

situazione finanziaria del Comune di Argenta, dovuta ai tagli del governo, l'amministrazione non è in grado di stanziare la somma totale dell'intero restauro, che ammonta a circa 20mila euro.
Vedendosi costretto a rinunciare ai lavori il comune ha scelto di appellarsi alla comunità che ha risposto positivamente e con entusiasmo, dando vita a diverse iniziative che si alterneranno nell'anno in corso.
Un sentito riconoscimento va anche all'artista Enzo Babini, colui che realizzò l'opera e che, alla luce del fatto che risulta impossibile ricostruire le statue mancanti, dal momento che esse sono pezzi unici, l'artista si è reso disponibile nel ricontestualizzare il monumento nel suo insieme.
Una delle tante iniziative in atto, è la costituzione di un comitato temporaneo «pro monumento», il quale sta organizzando una lotteria a premi, la cui estrazione sarà in concomitanza con la celebrazione dell'anniversario della liberazione nazifascista, il 7 Aprile ad Anita al termine della cerimonia.
Visto il clima sociale generalizzato di degrado istituzionale e civico, esempi come questi che spontaneamente alcuni cittadini si organizzano coinvolgendo tutta la comunità, allargandola anche frazioni e comuni limitrofi, è un fatto straordinario che ci riempie di speranza e prospettive migliori per il futuro, diversamente da quel che viviamo e ci si prospetta.
Anche la lodevole scelta politica coraggiosa dell'amministrazione va accolta positivamente, in quanto, laddove si poteva semplicemente prendere atto della situazione finanziaria e congelare l'intero progetto ed espletarlo in futuro (in prospettiva di tempi migliori). Contrariamente si è creduto nella forza e ricchezza di valori della società e si è scelta la strada del coinvolgimento.
Non siamo in grado, ovviamente, di sapere se questa soluzione porterà i risultati necessari, certamente il risultato più importante lo si è già avuto con lo scatto d'orgoglio della comunità ed il voler provarci comunque.
La modernità, civiltà e progresso si misurano e consolidano là dove esiste una maturità solidaristica e capacità di confronto, e noi nel nostro territorio queste virtù stiamo dimostrando di averle con l'ambizione di contagiare il più possibile tutti, per poter ridimensionare il contagio dell'individualismo estremo, fenomeno molto diffuso.
Possiamo inoltre anticipare la disponibilità finanziaria confermata dall'U.D. . di Anita, dal circolo Mario Tosi del P.D. sempre di Anita e la disponibilità dell'associazione «Anita viva» nel recupero di fondi provenienti da iniziative varie.

## L'ENIGMA DELLA LAPIDE RISORGIMENTALE

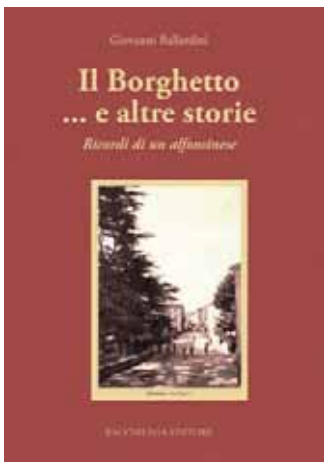
Questa lapide è posta nella vecchia sede del PRI di Fusignano, in onore di Mazzini e Garibaldi. Enigmatica è la frase che parla di un delirio a cui Mazzini e Garibaldi si sarebbero avvicinati: cosa voleva dire l'autore? La domanda la rivolgiamo a qualche studioso esperto.

## Festa di compleanno della casa editrice «Voras»



Sabato 16 aprile dalle ore 16.30, presso Palazzo Marini in Via Roma, 10 ad Alfonsine, si terrà la Festa di compleanno della «Voras edizioni», la casa editrice alfonsinese nata nel 2009.
Durante l'evento, in collaborazione con l'Associazione Open-Biblio e condotto dallo scrittore Massimo Padua, saranno presentate le prossime novità editoriali: i romanzi «L'età dei lupi» di Maria Silvia Avanzato e «La follia dell'altrove» di David Ballaminut e van Zampar. Buffet, aperitivi e tanta musica. ngresso gratuito.

AVIS
AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233
DONAZIONI:
DOMENICA 3-10 Aprile
LUNEDI' 11 Aprile
e VENERDÌ 15 Aprile
Ama la Vita, dona Sangue




Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

*lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola*

Albergo Trattoria
al Gallo
s.n.c. di Matulli Iris & C.
Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica
CAMERE PER DISABILI

CULTURA | Intervista a Giancarlo Argelli, pittore alfonsine

# «Tutte le mie opere sono permeate di vita»

Martina Emaldi

Anatomia, prospettive, realismo, anzi, iperrealismo. La raccolta di quadri di Giancarlo Argelli, pittore alfonsinese, contenuti nella mostra tenutasi in febbraio presso il museo del Senio ha regalato al pubblico gioia per gli occhi, stupore ed emozione.

**Le diverse opere esposte appartengono a diverse fasi della tua vita di pittore, corretto?**

«Esattamente; la dedizione al ritratto, per lo più di figure femminili, ha da sempre avuto un posto di rilievo nel mio operato; in questa mostra racchiudo e fondo vari momenti della mia arte. Figure ritratte ad olio su tela o tavola che si rifanno a grandi artisti del passato come Leonardo, Tiziano e Raffaello, omaggiati tramite figure o elementi architettonici che richiamano capolavori come la «Gioconda» di Leonardo o «La Fornarina» di Raffaello. Appartengono ad una fase di sperimentazione con tecnica mista gli effetti 3D di «Amore virtuale» 1 e 2 e «Tentazione», eseguiti con pirografo e olio su tavola. La figura umana, vera, in carne ed ossa, dipinta in modo realistico, rimane tuttavia sospesa fra il tangibile e l'irreale, qualora la si trasponga nella dimensione mitologica. Le «Amazzoni», la «Sirena», «Il pomo della discordia» e la figura di «Giove seduttore di una ninfa» ne sono l'esempio. La figura umana, diviene poi l'emblema di una natura forte e fragile allo stesso tempo che si traduce nei suoi 4 elementi, Terra, Acqua, Aria, Fuoco».

**Si ha l'impressione che la pulsione verso la novita' e la sperimentazione pittorica sia in continua evoluzione...**

«Desidero fondere elementi di natura diversa; ciò traspare e si traspone nel mio operato, ad esempio, mediante la compresenza di natura morta e figure umane, queste ultime ritratte in alcuni dipinti con membra «marmoree» o poste in primo piano rispetto ad elementi dell'architettura classica; situazione che ripropone i «silenzi» della metafisica. Ultimamente, ho eseguito opere su lastre metalliche, supporti che creano un effetto ben visibile di contrasto con il colore tradizionale».

**Si scorge nel percorso non solo la presenza di volti o corpi umani, bensì soggetti di natura morta che tu hai intitolato «nature vive», perché questo ?**

«Tutte le mie opere sono permeate di «vita». Le nature morte esposte rappresentano in maggior parte i frutti che la terra ci regala, fonte quindi di sostentamento per l'essere umano. Da qui l'esigenza di farle rinascere a nuova vita attribuendo loro un significato che oltrepassa la comuni definizione pittorica. L'idea di attribuire sempre maggiore vitalità alle figure mi spinge a sperimentare per i soggetti nuove prospettive e visuali, avvalendomi altresì di materiali alternativi, come la foglia oro».

CULTURA | Parte la terza edizione del concorso per le tesi di laurea ideato da «Primola»

# Nuove «Idee per la Bassa Romagna»

Continua il percorso del Premio biennale «Idee per la Bassa Romagna», ideato dall'Associazione Primola, Centro di Promozione culturale, turistica e di ricerca con sede in Alfonsine. Anche quest'anno, l'Associazione grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo e con il patrocinio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna lancia la sfida: trovare idee progettate e sviluppate in tesi di laurea sul territorio da giovani talenti della Bassa Romagna e non. Il premio, infatti, si rivolge a giovani neolaureati dal 2006 a oggi, che hanno la possibilità di partecipare con elaborati in campo storico, tecnico-scientifico, culturale, geografico, economico, ambientale, socio-sanitario o educativo purché ricchi di contenuti di ricerca e di buone pratiche, espressi in buona forma e metodo esemplare e soprattutto che abbiano come oggetto il territorio della Bassa Romagna o qualunque cosa ad esso riconducibile.

«L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - sostiene il Sindaco di Conselice Maurizio Filipucci e referente per la promozione del territorio dell'Unione - è felice di promuovere questa iniziativa, che si inserisce in un ragionamento più ampio di sostegno ai giovani e al loro ingresso nel mondo del lavoro, tema particolarmente delicato alla luce della particolare congiuntura economica che stiamo attraversando. L'Unione sta lavorando anche su altri fronti per rafforzare il collegamento tra le imprese e il mondo del lavoro e i giovani neolaureati, analizzando la domanda per orientare dove possibile l'offerta».

Il premio Idee per la Bassa Romagna si inserisce perfettamente in questo ragionamento e ha una triplice intenzione: valorizzare i percorsi di studi universitari e gli elaborati finali degli studenti, con l'obiettivo anche di dare loro maggiore visibilità sul mercato del lavoro; valorizzare il territorio della Bassa Romagna e le sue peculiarità ed eccellenze e infine creare un circolo virtuoso tra università, territorio e istituzioni. Dei 22 elaborati presentati all'edizione del 2009 del concorso, la maggior parte erano di natura tecnica, orientati verso la gestione territoriale di beni e servizi di immediata applicazione, a differenza di quelli pervenuti nel 2007, prevalentemente di natura umanistica.

Vincitore dell'ultima edizione infatti è stato Luca Baccarelli per la sua tesi in geografia del paesaggio dal titolo: «La centuriazione romana nel territorio di Lugo: ipotesi per un parco-museo»; il secondo premio è andato a Anna Maria Bertelè per il lavoro dal titolo «Verso un Museo della città a Lugo di Romagna» e Infine il terzo premio è andato a Agnese Riva per il suo «Percorso fra archeologia e paesaggio: il museo del parco archeologico della Villa romana di Russi».

«Una novità del Bando di quest'anno - sottolinea il Responsabile dei Servizi culturali dell'Unione e Presidente della Commissione - è la suddivisione degli elaborati in due categorie per i laureati in corsi di durata triennale e per i laureati in corsi superiori a tre anni».

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso «Idee per la Bassa Romagna» scade il 30 aprile 2011, la domanda è scaricabile dal sito www.primola.it, dal sito www.labassaromagna.it e dai siti dei Comuni, dove è possibile anche reperire tutte le informazioni sul premio. Non resta che vedere quali saranno le idee presentate quest'anno dai giovani per la Bassa Romagna.

toccasana
BIOEDILIZIA
ARREDO NATURALE
EMPORIO ECOLOGICO

Alfonsine - Via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939
cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com
www.toccasanabioedilizia.com

ECCELLENTI MATERASSI NATURALI
A PARTIRE DA €190 A PIAZZA

LETTI E RETI ERGONOMICHE, COMODINI, CASSETTIERE, ARMADI, CAMERETTE, DIVANI LETTO, LIBRERIE, SCRIVANIE, MOBILI DA INGRESSO E FAVOLOSE CUCINE
(anche con elettrodomestici di marca a prezzi scontati)

TAPPETI anche a misura

OTTIMA BIOPITTURA POPOLARE
(TUTTI POSSONO PERMETTERSELA)
ANTIMUFFA PER MURI ATOSSICI
DETERGENTI COMPLETAMENTE
E RAPIDAMENTE BIODEGRADABILI

FINESTRA SUL MONDO | Intervista a Giulio Minguzzi, da Masiera a Bruxelles

# «Zinneke»... per caso

Alessandra Saviotti

«Lo «Zinneke» é anche colui che ha origini multiple, simbolo del carattere cosmopolita e multiculturale di Bruxelles. Ecco perché qui in fin dei conti non mi sento veramente straniero». Giulio Minguzzi, classe 1982, dopo aver conseguito la laurea all'Università degli studi di Bologna in Ingegneria delle telecomunicazioni, vive da tre anni in Belgio, dove lavora alla See Telecom.

Com'è vivere in un paese da decenni meta di immigrati e senza governo da quasi un anno? Minguzzi racconta la sua esperienza di italiano all'estero.

**Come sei arrivato a Bruxelles?**

«In realtà un po' per caso: un curriculum mandato per uno stage di un anno in una rinomata azienda internazionale mentre ancora stavo preparando la mia tesi di laurea in ingegneria. Nemmeno una settimana dopo, una chiamata direttamente da Bruxelles, un colloquio telefonico con quello che poi sarebbe diventato il mio capo, e la mia candidatura é stata accettata. Ricordo ancora perfettamente come la facilità e la rapidità con cui tutto é successo mi avessero completamente disorientato! In realtà pero', dopo la mia esperienza di studio a Parigi di 6 mesi nell'ambito del progetto Erasmus, non avevo dubbi sul valore e l'arricchimento che un'esperienza all'estero mi avrebbero potuto dare, e cosi' eccomi qui, ormai da 3 anni».

**Da «ragazzo di campagna» a «cittadino dell'Europa». Cosa è cambiato di più nella tua quotidianità?**

«Senza dubbio la percezione degli spazi e delle distanze. In città si ha l'impressione che tutto sia a portata di mano. In realtà a volte gli spostamenti sono comunque molto lunghi, ma, si affrontano più volentieri, o almeno é quello che succede a me. Direi che la vita qui é in un certo senso molto più dinamica. Bruxelles poi é in una posizione particolare, a un'ora da Parigi, due da Londra e tre da Amsterdam, posti che per «il ragazzo di campagna» sembrano la luna».

**Da straniero in Belgio, come vivi la mancanza di un governo stabile?**

«Onestamente la vivo con una certa indifferenza, e ti posso dire che é lo stesso per i Belgi, o almeno questo vedo attraverso i miei conoscenti e colleghi. Non che non mi interessi della cosa, ma il punto é che qui, e sottolineo qui, perché penso che altrove le cose andrebbero diversamente, tutto fino ad ora continua a funzionare perfettamente, con o senza governo, perciò nel quotidiano non si avvertono né insicurezza né un reale disagio. Certo i continui fallimenti nel trovare un accordo di governo, e mentre scrivo siamo appena entrati nel 275esimo giorno di discussioni, non fanno altro che aumentare la sensazione che questo paese sia un giorno o l'altro destinato ad una separazione. Ma la questione rimane molto complessa».

**La comunità italo-belga ha una lunga storia che parte fin dal primo dopoguerra, anche la regina del Belgio è italiana! Come vivi la condizione di immigrato in Belgio?**

«Per rispondere devo spiegare prima cosa significa «Zinneke»: é una parola che in brusseleir, il dialetto di qui, uno strano miscuglio tra fiammingo e francese, designa un cane randagio, che a volte terminava i propri giorni nello «Zenne», il fiume che attraversava la città. Per estensione, lo «Zinneke» é anche colui che ha origini multiple, simbolo del carattere cosmopolita e multiculturale di Bruxelles. Ecco perché qui in fin dei conti non mi sento veramente straniero. Bisogna anche dire che il tipo di immigrazione é molto cambiato rispetto al dopoguerra: mentre allora si sfuggiva dalla fame, oggi questa é per molti una tappa di passaggio che non dura più di qualche anno, con la prospettiva di tornare in patria presto o tardi. Internet e voli low cost poi contribuiscono ad assottigliare sempre più le distanze».

**Raccontaci un aneddoto particolare che riguarda la tua vita a Bruxelles**

«3 Giugno 2010: Italia - Messico. Partita amichevole di preparazione pre - mondiale allo stadio Heysel, ribattezzato, dopo la tragedia, Roi Baudouin. Ovviamente non é della partita in sé che voglio raccontare. Quello che mi ha impressionato é stato vedere uno stadio pieno di italo - belgi, figli e nipoti degli immigranti del primo dopoguerra. Tutti ovviamente nati e vissuti in Belgio, con la conoscenza della lingua italiana limitata a qualche parolaccia urlata con inconfondibile accento francese (eh si, gli improperi sono sempre le prime cose che si imparano!), ma con un orgoglio e una passione per la nostra nazionale, e per una terra che evidentemente sentono come un paradiso perduto. Vedendoli, avrei giurato che si sentissero dieci volte più italiani di me! Certo, mi sono detto, non avendoci mai vissuto é facile vedere solo gli aspetti positivi».

MUSICA | Il concerto del pianista alfonsinese Viller Valbonesi sabato 30 aprile

# Impariamo a conoscere la musica classica

Ilario Rasini

A conclusione del corso di cultura musicale dedicato quest'anno a Mozart ed organizzato dall'Università per Adulti di Alfonsine, sabato 30 aprile alle ore 21 nell'auditorium della scuola media «Oriani» si svolgerà una lezione-concerto a cura del docente ed affermato pianista alfonsinese Viller Valbonesi. In programma due sonate di W.A.Mozart e la «rapsodia ungherese» n. 10 di F.Liszt, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita.

Il concerto, in un primo tempo fissato per il 26 marzo, è stato spostato all'ultimo sabato di aprile a causa di impegni professionali del pianista Valbonesi in Spagna, che lo tengono lontano da Alfonsine per un paio di settimane.

LA SALETTA DI CASA MONTI DURANTE UNA LEZIONE DI VALBONESI

Alle sette lezioni del corso hanno partecipato 22 persone, in grande maggioranza di genere femminile, un dato questo che ormai caratterizza l'intera attività formativa della Università per Adulti. Il 20% dell'utenza è rappresentato da giovani, a conferma di una capacità di interloquire anche con le nuove generazioni. Sono state fornite dispense e note sui brani musicali ascoltati durante le lezioni (dalle serenate giovanili del periodo salisburghese alle grandi sinfonie K 40 e K 41 «Jupiter» della maturità) e sulle opere teatrali visionate tramite proiezione (in particolare «Le nozze di Figaro» e «Don Giovanni»). A conferma della validità di un approccio multidisciplinare, è stato utilizzato anche il film «Amadeus» del regista Milos Forman.

Con il corso di quest'anno si conclude un ciclo triennale che, grazie alla collaborazione e all'impegno del docente Viller Valbonesi, ha aiutato tanti alfonsinesi a conoscere meglio grandi musicisti come Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann e Chopin: un percorso affascinante che conduce la musica strumentale dalla fine del settecento al cuore del romanticismo ottocentesco.

Siamo quindi in presenza di un'esperienza positiva e ormai consolidata, alla quale auguriamo una proficua continuità.

POLITICA | Intervista a Bruno Baioni, assessore all'Istruzione

# «A scuola: democrazia e rispetto delle regole»

Lorenza Pirazzoli

«I nostri obiettivi sono la democrazia, la partecipazione, l'inclusione, il rispetto delle regole e i diritti e doveri, il tutto nel rispetto della legalità»; esordisce così Bruno Baioni, assessore all'Istruzione e ai Servizi educativi del comune di Fusignano. Regole fondamentali per la crescita e la formazione dell'individuo, nel XXI secolo sembrerebbe quasi superfluo elargirle e pretenderle ma, viste le ultime tristi dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione, non è mai scontato ricordarle.

L'attuale amministrazione del comune di Fusignano ha sempre tenuto un occhio vigile e scrupoloso al settore dell'Istruzione e dei Servizi educativi, investendo oltre 4 milioni di euro nel rinnovo delle strutture scolastiche del paese.

**Come è cambiata la scuola negli ultimi 50 anni?**

«La scuola che ho frequentato io negli anni precedenti le rivolte del 1968 era una scuola che forniva metodo, informazioni e formazione, la pecca della scuola gentiliana era la mancanza di dialogo fra insegnanti e alunno, assieme alla criticità degli argomenti trattati. Il '68 ha portato norme e cambiamenti con il risultato di una scuola che da più opportunità e stimoli ma meno metodo e informazione, con poche verifiche ma con più apertura al dialogo. Da un decennio ci troviamo con la presenza di numerosi studenti stranieri nelle nostre scuole e questo ha messo in gioco molti elementi. Il problema principale è che la nostra società non ha visto come opportunità e vantaggio questi studenti ma come un ostacolo. Oltre a questo è stato ampiamente delegittimato il ruolo degli insegnanti. La politica degli ultimi anni oltretutto ha accentuato questi aspetti con il "berlusconismo" che ha fatto passare l'idea dell'inutilità della scuola e dell'istruzione. La riforma del ministro Maria Stella Gelmini, con l'appoggio del ministro Giulio Tremonti, ha accentuato le pecche della scuola tramite la diminuzione del tempo scuola, l'impoverimento dell'offerta educativa, oltre alla enorme errore di aver impedito la scuola ai disagiati. È necessario inserire forze nuove che vengono da altre culture e un vero peccato non arricchirsi culturalmente tramite l'affluenza di stranieri e noi sprecando questa opportunità per motivi ideologici mentre gli altri stati sanno valorizzare gli studenti sia locali che stranieri».

**Quali sono le nuove problematiche della scuola?**

«Indubbiamente le strutture, spesso non idonee, non conformi alle vigenti norme di sicurezza e il taglio alle risorse aggraverà ancora di più questo aspetto. Non c'è un adeguato tempo scuola, togliendo opportunità, capacità, saperi e conoscenze ai ragazzi. Il taglio dei programmi scolastici è stato enorme, mancano ore di informatica, italiano e matematica ed è stata abolita la compresenza. Le classi sono troppo grandi e in Emilia Romagna c'è una forte richiesta di tempo pieno che è stato completamente tagliato. Non ci sono fondi e persone, nonostante le affermazioni del ministro dell'Istruzione».

**Visto il bilancio approvato per l'anno 2011, quale è la situazione all'asilo nido comunale "Il Bosco"? Ci saranno delle differenze rispetto agli scorsi anni?**

«Da Normativa Regionale si possono affidare sette bambini per educatore, ovviamente nostro scopo è dare maggiore risposta possibile alle domande dei cittadini. Quest'anno per la prima volta non possiamo rispondere positivamente a tutte le domande che arriveranno perché coi tagli in atto non ci è possibile, la copertura delle rette non arriva al 30% della spesa totale dell'asilo nido, è inoltre da ricordare che nel 2012 la situazione sarà ancora più critica. Abbiamo anticipato al massimo le domande di ammissione e avranno la priorità le coppie che lavorano. Attualmente abbiamo 4 educatrici comunali e 3 maestre della cooperativa "Il Cerchio" vedremo cosa fare da bilancio. La nuova struttura dell'asilo nido è splendida, funzionale e attenta a ogni esigenza, non poterla utilizzare è un vero spreco».

**Il ministro dell'Educazione Maria Stella Gelmini ha recentemente sostenuto che ci sono troppi insegnanti nella scuola italiana. Cosa ne pensa a riguardo?**

«Certe dichiarazioni fanno dispiacere e rabbia perché vedere un settore importante come la scuola gestito con frasi fatte senza nessuna logica è un vero delitto contro la società. La crisi economica ha toccato tutti i Paesi del mondo ma negli altri Paesi la scuola e la ricerca sono gli unici settori a non aver subito tagli. Bisogna creare opportunità non toglierle e questo governo, e in particolare questo ministro, toglie possibilità».

**Quali sono le attività extrascolastiche che il comune di Fusignano offre?**

«Forniamo servizi fondamentali per dare risposte alle necessità dei genitori partendo dall'asilo nido fino alla scuola primaria, tramite un servizio di pre e post scuola che copre la giornata dalle 7.15 alle 18.15. Il "Cerchio", poi, è un servizio unico presente da oltre 20 anni. Laura e Betty hanno acquisito competenze e prefessionalità che mettono a disposizione di tutti ed è fondamentale per l'integrazione dei ragazzi perché come la musica anche la manualità è un linguaggio internazionale, senza dimenticare che la scuola paritaria "Maria Ausiliatrice" è un'enorme ricchezza per noi.

I cree estivi, il crem della scuola materna e il cree della frazione di Rossetta danno una copertura per l'intero mese di luglio e completano il progetto educativo del comune di Fusignano. La mensa è un momento importantissimo per i nostri ragazzi, è garantita la qualità del servizio oltre alla tracciabilità delle derrate. C'è un'attenzione particolare verso il rapporto con il cibo per cercare di prevenire disturbi alimentari, ci siamo accorti tempestivamente di alcune difficoltà e siamo intervenuti per dare informazioni e conoscenze riguardo gli alimenti, la partecipazione dell'insegnante al momento del pasto è fondamentale. Il servizio di trasporto scolastico è un altro momento di aggregazione e per evitare che si verifichino episodi di bullismo i vigili salgono saltuariamente sul pulmino per fare lezioni di educazione stradale facendo un percorso coi bambini. Inoltre i volontari Auser accompagnano i bambini sul pulmino quasi quotidianamente nei tragitti scuola - casa. Il nostro obiettivo è che nessun bambino per motivi economici sia escluso da qualche servizio educativo. L'amministrazione comunale deve sempre trovare il modo di dare le stesse opportunità a tutti gli scolari».

L'ASILO NIDO «IL BOSCO»

## IL PERSONAGGIO

BRUNO BAIONI

Bruno Baioni è nato a Bagnacavallo nel 1948, iscritto nel partito della Democrazia Cristiana fin da giovanissimo, è stato per due legislature il capogruppo per la DC in consiglio comunale a Fusignano. Nel 1993 si è ritirato dalla vita politica per poi essere richiamato dall'attuale sindaco Mirco Bagnari sette anni fa: «riaccendendo la vecchia scintilla» dice Baioni, che da altrettanti anni porta avanti l'assessorato assegnato in precedenza all'attuale sindaco.
E' laureato in filosofia, dopo aver conseguito il diploma al liceo classico ed è responsabile commerciale di un consorzio di cooperative.

CONAD FUSIGNANO
Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435
SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

CULTURA | In scena a Fusignano il teatro civile di Marta Cuscunà

# «Resistenza... perché è bello vivere liberi!»

Alessandra Saviotti

Il 10 aprile è una data simbolica per il nostro territorio, è il giorno in cui, nel 1945, dopo cruenti scontri tra alleati e partigiani contro i tedeschi, venne liberata la città di Alfonsine e venne smantellato l'intero fronte che correva lungo il fiume Senio.
Il 10 aprile è anche la data in cui verrà presentato lo spettacolo di Marta Cuscunà «E' bello vivere liberi!» all'Auditorium di Fusignano alle ore 21 per la rassegna Storie Italiane, organizzato in collaborazione con l'ANPI.
Lo spettacolo ha vinto il Premio Scenario per Ustica 2009 perché come ha dichiarato la giuria: «restituisce il sapore di una resistenza vissuta al di fuori di ogni celebrazione o irrigidimento retorico».
Marta Cuscunà è nata a Monfalcone e porta i suoi spettacoli sui palcoscenici di Spagna e Italia.

**Come nasce l'idea di uno spettacolo su Ondina Peteani?**

«Ho conosciuto la storia di Ondina dalle pagine della sua biografia scritta dalla storica Anna Di Gianantonio (Ed. IRSML 2007). Mi hanno colpita moltissimo i racconti che Ondina ci ha lasciato della Resistenza. Descrive quel periodo della nostra storia come un momento in cui tutto sembrava possibile perché a mobilitarsi erano stati ragazzi giovanissimi i quali erano consapevoli di poter cambiare il futuro del paese. Mi ha letteralmente entusiasmata, scossa, "accesa", l'idea di una ragazza, poco più giovane di me, che capisce che anche il suo contributo di diciassettenne è fondamentale per la vita di un intero popolo. Ondina si è scoperta incapace di restare a guardare. Tutto questo dava una luce nuova alla memoria che avevo della Resistenza: una memoria appiattita, bi-dimensionale perché nata dalle pagine dei libri di scuola che spesso offrono un racconto meramente nozionistico. Grazie alla testimonianza di Ondina, ho scoperto la parte più importante del Movimento di Liberazione: quello degli ideali e dell'entusiasmo che spinsero i giovani partigiani a scegliere da che parte stare. Il desiderio di condividere questa scoperta mi ha mossa a realizzare lo spettacolo».

**Da dove viene la scelta di utilizzare burattini e pupazzi?**

«L'idea di usare i burattini per raccontare l'uccisione di una famigerata spia, è nata dalla lettura delle fonti storiche: i testimoni, infatti, raccontano che dopo l'eliminazione del traditore, i partigiani sentirono il bisogno di informare la popolazione che il pericolo era finito e che quindi potevano ricominciare ad aiutarli. Ma come fare, visto che i mezzi di comunicazione non erano alla loro portata? Il commissario politico del battaglione di Ondina decise di scrivere un bozzetto drammatico, intitolato "La fine del traditore". I testimoni raccontano che i partigiani, nei momenti tranquilli tra una battaglia e l'altra, giravano per i paesini del Carso, mettendo in scena l'uccisione della spia. Da questo è nato in me il desiderio di raccontare l'episodio cercando di recuperare i linguaggi del teatro popolare che gli stessi partigiani avevano usato. Per quanto riguarda i pupazzi, l'idea di usarli per raccontare in modo evocativo la deportazione di Ondina nei lager nazisti, nasce proprio dalle sue parole: Ondina parla spesso di una forma di "sdoppiamento" visivo, che faceva sì che nel lager lei si vedesse vivere come se fosse un'altra persona. L'unico modo per sopravvivere psicologicamente all'orrore del lager fu questa forma di alienazione e straniamento: vivere tutto ciò che le capitava "come in un film". Come se lei non fosse la protagonista, ma una spettatrice esterna e distaccata di quanto le succedeva intorno. Da queste parole è nata l'idea di Ondina-pupazzo, che, agli occhi del pubblico, sdoppia l'immagine della protagonista che fino a quel momento ho interpretato io. Ondina parla, nelle sue testimonianze, anche del rapporto tra deportato e aguzzino. Tra di essi si instaura una relazione di dipendenza, sia per la vita che per la morte, uguale a quella tra pupazzo e manovratore. Inoltre a un pupazzo si può fare di tutto, anche le cose più terribili; proprio quelle che subivano i deportati. Con una differenza fondamentale: davanti alle immagini vere delle persone deportate nei campi di concentramento lo shock emotivo è fortissimo e fa distogliere lo sguardo, mentre davanti a un pupazzo picchiato e umiliato si resta a guardare fino in fondo e l'emotività lascia spazio alla riflessione».

MARTA CUSCUNA'

**Avevi in mente un pubblico ben preciso quando hai scritto lo spettacolo?**

«Ho scritto lo spettacolo perché volevo condividere con i miei coetanei le scoperte sulla Resistenza che avevo fatto grazie alle parole di Ondina. Volevo restituire l'immagine di questi ragazzi partigiani, nostri coetanei, che si sono trovati a vivere un'esperienza totalizzante che li aveva entusiasmati e resi straordinariamente felici. Per accorgerci, di riflesso, che la nostra generazione è sempre più passiva, apatica, annoiata... Speravo di mostrare, grazie al racconto di Ondina, che esiste un'alternativa possibile. E che questa alternativa dipende esclusivamente da noi giovani perché se Ondina e suoi compagni sono riusciti a combattere la dittatura fascista e trasformare l'Italia in una Repubblica, allora vuol dire che anche noi possiamo riuscire a cambiare il nostro paese! La Resistenza è raccontata in un'ottica di genere, forse per la prima volta. Per molto tempo non si è parlato del contributo che le donne hanno dato alla Resistenza, eppure è stato un contributo fondamentale e prezioso. Per questo il merito va a Anna Di Gianantonio e a tutte quelle storiche che stanno restituendo alla Storia il suo lato femminile. Anna, infatti, fa emergere dalla sua analisi un elemento fondamentale: gli uomini erano stati costretti a scegliere da che parte stare al momento della chiamata alle armi, per i ragazzi arrivava sempre il momento in cui dovevano eseguire gli ordini del regime o disertare e salire in montagna. Alle donne invece nessuno chiedeva niente. Avrebbero potuto tranquillamente restare a casa ad aspettare che mariti, figli e fratelli tornassero, una volta finita la guerra. Ecco dunque che la scelta di Ondina e di tutte le partigiane è stata una scelta consapevole, motivata, desiderata. Queste giovani donne hanno scelto di rifiutare il modello stereotipato di donna come "angelo del focolare" e brava massaia, e si sono costruite un'identità nuova. Queste ragazze hanno capito che la Donna era una risorsa fondamentale per la società libera, per la giustizia e per la pace».

**La tua lunga turneé dimostra che abbiamo bisogno di Resistenza in Italia. Che ne pensi?**

«La Resistenza, oggi, continua ad essere necessaria perché le conquiste che hanno ottenuto Ondina e i suoi compagni, non sono e non devono essere date per scontate. Possiamo perderle da un momento all'altro. E quello che ci insegna Ondina è che in materia di diritti e di libertà i compromessi non sono accettabili: se qualcuno cerca di rosicchiarne dei pezzetti non possiamo fare spallucce, dicendo che in fondo le libertà e i diritti fondamentali non sono in pericolo. Io credo che oggi, in Italia, stia accadendo questo: ci stanno lentamente ma inesorabilmente rubando e sottraendo pezzi di libertà (d'informazione, di sciopero ecc). Essere Partigiani oggi significa continuare a combattere per il rispetto dei diritti, ovunque essi non vengano rispettati. E nel nostro paese ci sono ancora delle realtà umane che vivono in totale o parziale assenza di diritti: penso agli immigrati, ai clandestini, alle comunità Rom, agli omosessuali, ai malati terminali che non possono decidere di interrompere alimentazione e idratazione assistita... Questi in cui scrivo sono anche i giorni delle rivoluzioni in Egitto, Tunisia, Libia. Anche in questi paesi sono i giovani ad essersi mobilitati per creare un futuro migliore per il loro popolo. Spero che questo vento di cambiamento arrivi anche in Italia perché non bisogna mai smettere di aspirare a vivere in un paese migliore. Come dice Ondina: "Resistenza, ora e sempre Resistenza. Perché è bello vivere liberi!"».

Premiata Ditta
FENATI
ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA
Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)
Dal 1927 al Vostro servizio
TROFEO D'ARGENTO

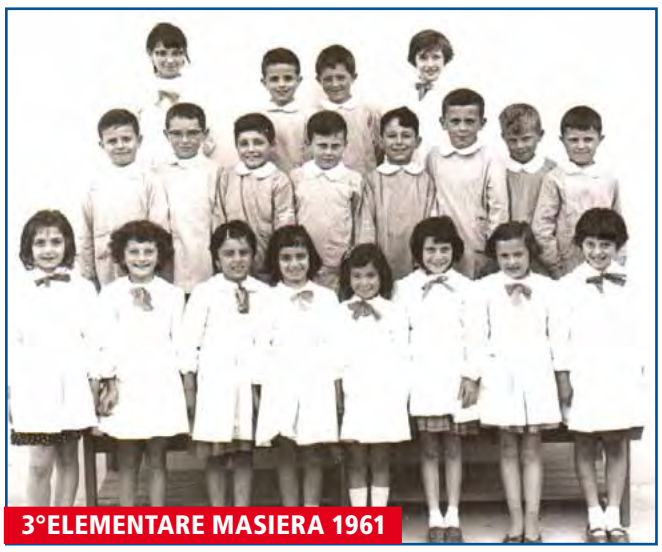
PERSONAGGI E ANEDDOTI I ragazzi del dopoguerra

# Amarcord… d'Masira

Massimo Raciti

Dopo quasi sessant'anni, gli ex-ragazzini di Masiera, nati fra il 1948 e il 1956, si rincontrano per rinnovare un legame che non ha risentito del passare del tempo.

ASILO DI MASIERA 17 SETTEMBRE 1957


3°ELEMENTARE MASIERA 1961

**MASIERA ANNI '50**

Il piccolo paese di campagna situato a ridosso di Fusignano, dalla quale è diviso dal corso del fiume Senio, sta uscendo dalla devastazione dell'ultima guerra e vuole ricominciare a vivere nella semplicità e nella serenità di prima. Il lavoro non manca, sarà dura ma bisogna garantire un futuro migliore ai piccoli che stanno nascendo. La nuova generazione, quella che va dal 1948 al 1956, o giù di lì, è inconsapevolmente la più fortunata; le sono stati risparmiati i grossi disagi, i pericoli vissuti da quella precedente e ora si affaccia sulla scena di un mondo che vuole dimenticare l'odio e gli orrori e cerca una pace duratura.

Per quei bambini, la vita si svolge lungo le quattro strade di Masiera: via Pieve, via Stradello, via Sottofiume e via Grattacoppa, attorno alla scuola elementare e sul sagrato della chiesa. Ai loro occhi sembrano strade larghe e lunghissime, testimoni di un via-vai quotidiano a piedi o in bicicletta, da e verso la scuola; andature lente e un po' svogliate all'andata e corse veloci, saltellanti, allegre al ritorno. Si parte con l'asilo. Bimbi piccoli e più grandicelli, calzoncini corti anche d'inverno, spesso il fazzoletto non c'è nella tasca del grembiulino e il naso cola senza pietà, ma non importa, il raffreddore fa parte del corredo per la scuola.

La giostra di ferro nel cortile dell'asilo va a pedali; a qualcuno tocca pedalare sempre più forte mentre gli altri si tengono ben stretti man mano che acquista velocità e sembra di entrare in un vortice che assorbe tutti insieme.

La scuola elementare è sulla via Pieve. Ogni mattina c'è la bidella ad accogliere i bambini e a riempire i calamai con una vecchia grossa caraffa da caffè, piena di inchiostro denso e filaccioso, di un nero indefinibile. Anche quando smette di fare la bidella, l'Ada continua ad essere una presenza costante per i ragazzi di Masiera, poiché gestisce il bar che diventa il punto di ritrovo per i maschi più grandicelli, mentre i piccoli e le ragazzine continuano a ritrovarsi sul sagrato della Chiesa.

Ruba-bandiera, la carampana, qualche calcio al pallone, il calcio-balilla, le figurine e le palline con le foto di Coppi e Bartali, Sivori, Altafini e Rivera; a Carnevale qualche straccetto colorato, un'asticella di legno come spada e una corona di cartone trasformano i ragazzi in moschettieri e regine.

Tutti si conoscono e ci si sente al sicuro nel piccolo paese, tutti i bambini sono figli di tutti e istintivamente sono osservati e protetti in caso di bisogno; a volte rimproverati, se necessario, ma va bene così, come in una grande famiglia. Lo scenario della campagna ordinata, tranquilla e generosa, con i suoni e gli odori inconfondibili, avvolge come un largo abbraccio continuo la vita di Masiera. Poi arriva la Primavera, le viole selvatiche lungo i fossati, le passeggiate in bicicletta, qualche festicciola la domenica pomeriggio con le canzoni di Rita Pavone, Morandi, i Beatles e Fausto Leali, i primi giovani batticuore e le prime acerbe malizie. Poi di corsa a casa, si cena alle 6.

## Poesia scritta dalle signore presenti al ritrovo del 7 marzo

**Il primo amore non si scorda mai**

Noi siam qui per fare festa, tutti insieme questa sera, nel ricordo che ci resta della scuola di Masiera.

Tutti quanti più datati, con pancette e doppi menti, coi capelli colorati, con in bocca i finti denti.

Corre il tempo e corre in fretta, è l' istante di un baleno: a vent' anni in bicicletta ma a cinquanta è come un treno.

Ah i ricordi stan tornando e il pensiero adesso vola a quegli anni in cui cantando tornavamo dalla scuola.

Tutti con il grembiulino, la maestra, la preghiera e la gomma e il temperino e le viole a primavera.

"Ahi bidella, che guaio, la cannetta si è spuntata, è schizzato il calamaio, la cartella si è macchiata!"

E poi c' era l' intervallo per chi aveva solo pane con formaggio giallo e chi aveva le banane.

Mamma, il compito ho finito, posso andare a giocare? Ma mi ascolti?

L' hai capito che tu devi ancor studiare? O vuoi fare da ignorante il contadino o il muratore? Guarda il medico: è importante, gira in auto ed è un signore!

Alla sera tutti a nanna dopo il grande Carosello, Calimero e la Susanna, avevamo solo quello, e le corse in mezzo ai prati, le galline nel cortile, per TV gli sceneggiati e Morandi nel vinile.

Son passati gli anni, è vero, ma il ricordo è sempre bello, un rapporto, se è sincero no, non cambia è ancora quello.

Fra di noi qualcuno è assente, è volato in paradiso, ma noi nella nostra mente, ricordiamo il suo sorriso, mai nessuno in verità muore mai nel nostro cuore se vivivam nella bontà, nel ricordo dell' amore.

Cari amici siam contenti di trovarci ancora insieme, ci guardiamo sorridenti perché ci vogliamo bene.

E l' augurio per noi tutti è che ancora per cent' anni ci si trovi belli o brutti, senza acciacchi e senza affanni!

Le vostre amiche di sempre e per sempre!!!! ☆ ☆ ☆

**I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DEL 7 MARZO 2011**

Rosa, Maria, Rita, Elio, Bruna, Vitaliano, Carlo, Marinella, Aldo, Elisabetta, Gino, Ermes, Salvatore, Daniela, Gabriele, Davide, Ornella, Sante, Giuliano, Walter F., Giuseppe, Emilio, Walter L., Carlo, Paolo G., Claudio, Nadia, Renato, Paolo M. (Palucì), Franco, Oriano, Enrico, Luciano, Bruno, Patrizia, Anna.

**MASIERA 60 ANNI DOPO…**

Il Paesino «d'là de fiò» è cambiato. Scendendo lentamente la rampa del Senio ci si affaccia su quella che sembra una parte di Fusignano tagliata dal corso del fiume. Bellissime villette nuove, giardini ben curati, la via Fiorita è ancora lì, sebbene lasci trasparire il passaggio degli anni; ma ci sono anche nuove piazze, nuove strade, nuova gente. La scuola elementare non c'è più, come neppure la vecchia fontana, un tempo teatro di accese battaglie a colpi di secchiate d'acqua fra ragazzi di ogni età; al loro posto nuovi appartamenti, negozi ancora vuoti e il nuovo bar.

Per chi torna dopo tanti anni, Masiera è decisamente irriconoscibile, ma forse solo al primo impatto. Guardando bene in fondo è si cambiata, ma è sempre Masiera, con la sua storia non da poco, i suoi personaggi e i suoi ricordi.

E' proprio questa la sensazione che i giovani di Masiera del '48/'56 hanno provato la sera del 4 Marzo 2011 quando si sono ritrovati tutti insieme per una cena pensata e organizzata da Rosa, Maria, Rita ed Elio. Sono partiti da casa con un pizzico di ansia chiedendosi se fossero stati abbastanza «riconoscibili». Hanno fatto del loro meglio per nascondere i segni del tempo, indossato l'abito da festa, assicurato il fazzoletto in tasca e finalmente si sono rivisti. Tanti hanno dovuto osservarsi a vicenda per qualche istante e fare una sorta di identikit mentale, aggiungendo un pò di capelli, togliendo qualche baffo, qualche chilo e tante rughe, poi subito si è illuminata nella mente la visione di quello scenario di oltre 50 anni fa e dei protagonisti. Purtroppo qualcuno non c'è più, ma indubbiamente vive sempre nel ricordo e nel cuore dei presenti.

Tantissime belle foto proiettate sopra un grande schermo hanno aiutato i ragazzi a ravvivare ulteriormente i ricordi e a fare scaturire battute e risate continue alla vista delle buffe espressioni e abbigliamenti di quel tempo. Si sono fatte mille domande reciproche per conoscere un pò di quella vita altrui di cui non hanno più potuto essere partecipi come succedeva da bambini. In poche ore hanno recuperato un pò degli anni vissuti lontani gli uni dagli altri e hanno ritrovato la stessa genuinità, sincerità e affetto di un tempo.

Come tutti i momenti belli la serata è trascorsa troppo velocemente. Un bellissimo mazzo di tanti fiori primaverili donato dai ragazzi ad ogni ragazza e un forte abbraccio di arrivederci a presto dimostrano la sensibilità, 'amicizia e l'affetto profondo che rimane a tutt'oggi. Infondo questi giovani di Masiera non sono cambiati, se mai sono migliorati nel tempo come il buon vino delle nostre campagne.

Consorzio Le Romagnole Due
Il Vino sfuso della Romagna
Punti vendita:

Alfonsine - Ra
Via Stroppata, 7
Tel. 0544.869601
Lunedì dalle 8 alle 12
Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra
Via Sin. C. Naviglio, 24/A
Tel. 0545.64063
dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12

Bosco Mesola - Fe
Piazza V. Veneto, 99/A
Tel. 0533.795463
Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra
Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646
Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra
Via Fornace, 49
Tel. 0545.50138
Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra
Via N. Baldini, 56
Tel. 0545.81501
Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra
Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132
Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra
Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601
Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra
Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839
Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

www.leromagnole.it

# FOTORICORDO

## 1984, SANDRO PERTINI IN VISITA A RAVENNA

nno 1984 (27 ottobre)
Il 27 ottobre del 1984 il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini fu in visita ufficiale a Ravenna e a Faenza. queste città lo legava la comune formazione politica con Nullo Baldini e Pietro Nenni, e anche l'esperienza dell'esilio. Ci fu l'incontro con le autorità e poi al porto e alla Cmc, azienda cooperativa che stava vivendo una difficilissima esperienza di lavoro, sfiorata dalla guerriglia in Mozambico; i dipendenti regalarono a Pertini una cazzuola d'oro, per ricordare i suoi trascorsi di operaio. E poi le visite alla tomba di Dante, alla basilica di San Vitale e al mausoleo di Galla Placidia. Migliaia di persone, nonostante le cattive condizioni meteorologiche accolsero pertini in piazza e lungo il corteo. Incontrò Benigno Zaccagnini e rrigo Boldrini coi quali poi si recò ad lfonsine, in piazza Gramsci- ricevuto dal sindaco Giovanni Torricelli dove commemorò il 40ennale della Battaglia del Senio. Si recò poi al Museo del Senio. Infine a pomeriggio inoltrato fece una «scappata» a Faenza. ll'epoca aveva 88 anni.
Nella foto lo si vede mentre rende omaggio ai caduti della Battaglia del Senio davanti al monumento alla Resistenza.

## I CALCIATORI DELLA «SCINTILLA»

Nella foto ricordo del mese di marzo il sig. Giuseppe Bolognesi (Pippo) ha riconosciuto tre dei giocatori della «Scintilla», di cui mancavano i nomi: Ennuio Baccarini, Rino Folicaldi e Valdo Geminiani.
Riproponiamo la foto con i nomi di tutti. Da sinistra in piedi: Carlo Bonetti (Carlò), Romano Pattuelli (Romanè), Bruno Ruiba, Rino Folicaldi, Gianni Faccani, Giuseppe Bolognesi (Pippo), Ino Savioli. Da sinistra seduti: Ennio Baccarini, Dino Magnani, Gianni Tarroni (d'Guelfo), Piero Ballardini, Valdo Geminiani, Mario calderoni (Mariò o Cive)

## Fusignano, successo per la rievocazione storica per l'Unità d'Italia

La battaglia tra austriaci e garibaldini andata in scena nel pomeriggio di domenica 20 in centro a Fusignano per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia è stata scaldata da un tiepido sole, mentre il forte vento ha ravvivato le numerose bandiere. La rievocazione storica in abiti d'epoca, condita da scoppi e spari, è stata una delle iniziative più singolari dell'intera provincia.

## LA FOTO DEL MESE
di Geri Bacchilega

Piazza Gramsci, Alfonsine

AGENZIA d'Affari
in mediazione
CONTARINI
Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni
ALFONSINE
Corso Matteotti 42
0544.80462
Info@agenziacontarini.it
MEZZANO
Via Reale 131/A
0544.520934
contarinidue@virgilio.it
www.agenziacontarini.it

Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

*lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola*

TERMOIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
BALDRATI
Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

# APPUNTAMENTI ALFONSINE E FUSIGNANO

## «Come vi sognate l'ex-mercato coperto?»

**Alfonsine.** Venerdì 1 aprile alle ore 20.30 a Palazzo Marini via Roma 2, il circolo culturale «Alfonsine mon amour», in collaborazione con PD, Sel, IdV, Comunisti Italiani, Lista «Alfonsine Futura», Lista «Mercato coperto», invita i cittadini alfonsinesi a una serata-dibattito sul tema: «Come ve la sognate la zona ex-mercato coperto?»

## «Questa sera è festa grande»

**Fusignano.**Sabato 2 aprile al Brainstorm Circolo a.r.c.i. in piazza Corelli alle ore 20 cena su prenotazione e alle ore 22 lo spettacolo «Questa sera è festa grande», assieme al gruppo musicale più pop di Fusignano: «I Terrestri», con un concerto tutto da ballare. Info e prenotazioni: Valeria 3398504247 - Serena 3355405151 - Matteo 3384900701.

## Carnevale dei ragazzi

**Fusignano.** Sabato 9 aprile: «Carnevale dei ragazzi» per il centro cittadino dalle ore 14: carri e gruppi mascherati. Ad aprire la sfilata le majorette de «Le fruste d'Oro» e il carro musicale dei «Radìs». Presenta Giovanni Gabelli.

## «E' bello vivere liberi»

**Fusignano.** Domenica 10 Aprile ore 21 per la rassegna: «Storie Italiane»: «È bello vivere liberi!»: spettacolo spirato alla biografia di Ondina Peteani, la prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz n° 81672. Di e con Marta Cuscunà. Costruzione degli oggetti di scena Belinda De Vito. Luci e audio Marco Rogante . Co-produzione OperaEstate Festival Veneto. Monologo felicemente atipico, Premio Scenario 2009, fresco ed efficace, attento ai piccoli gesti del quotidiano. Una ricerca in cui anche l'orrore del lager può essere raccontato, senza che lo spettacolo perda lo straordinario candore e la felicità nel racconto. Presentato in collaborazione con A.n.p.i. Fusignano Non occorre prenotazione. Ingresso: € 7,00 adulti, gratuito per ragazzi fino 14 anni.

## «Ala bianca va», serata di beneficienza al Brainstorm

**Fusignano.** Sabato 16 aprile 2011 al Brainstorm circolo a.r.c.i. in piazza Corelli, alle ore 20 cena su prenotazione, alle ore 22 lo spettacolo: «Ala bianca va». Serata di beneficenza per l'Associazione «Augusto per la vita», tributo ai «Nomadi» con i «Terra madre» in concerto. Alla batteria Gigi Cavalli Cocchi, al basso Enzo Frassi, alla chitarra e voce Juan Carlos «Flaco» Biondini, alle tastiere e voce Vittorio Bonetti. Info e prenotazioni: Valeria 3398504247 - Serena 3355405151 - Matteo 3384900701.

## Nel Senio della memoria

**Fusignano e Alfonsine.** Lunedì 25 aprile 2011 appuntamento con «Nel Senio della memoria»: la pace e la libertà camminando lungo il Senio. Spettacoli narrazioni teatrali e musica per tutta la giornata

## «Ridere insieme»

**Fusignano.** Sabato 30 aprile 2011 al Brainstorm, circolo a.r.c.i. in piazza Corelli, alle ore 20 cena su prenotazione mentre alle ore 22 lo spettacolo: «Ridere insieme». Serata di beneficenza per l'Avis: cabaret, danza, teatro e musica con Tiziano & Tonino, D di Danza, gruppo teatrale «Una Tantum», un musical dialettale a cura dell'accademia Arcangelo Corelli. Per info e prenotazioni: Valeria 3398504247 - Serena 3355405151 - Matteo 3384900701

## 1° maggio in festa

**Fusignano.** 1 maggio 2011: Festa del lavoro.
Pedalata di primavera, musica e incontro in piazza Corelli.


# Abbonarsi conviene

Settimanale «sette sere» e «Due»
con «Gentes Alfonsine e Fusignano»
per un anno a 45 euro

oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine»
con «sette sere» e «Due» a 18 euro

Gentes Alfonsine e Fusignano

sette sere BASSA ROMAGNA

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»
* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it)
* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
* Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)
Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
* Cartolibreria «La Coccinella» - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

CONAD ALFONSINE
Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Margherita ALFONSINE
Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248